



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Azienda USL 7 Carbonia

Deliberazione n. 1532/c

Adottata dal Commissario in data 10 DIC. 2010

OGGETTO: Ratifica sottoscrizione del Protocollo d'intesa con il Comune di Carbonia per "Integrazione protocollo d'intesa sulla riorganizzazione della rete dei consultori familiari e sostegno alle responsabilità di cura e di carattere educativo alle persone e alle famiglie. Riqualificazione delle funzioni sanitarie e sociali delle Asl e dei Comuni" –

Su proposta del Servizio Affari Generali e Legali

PREMESSO **che** in attuazione della DGR n. 40/9 del 01/09/2009, la Regione Sardegna ha indetto un Avviso Pubblico finalizzato alla selezione e al finanziamento di progetti integrati presentati dai Comuni Associati degli ambiti territoriali dei PLUS in accordo con l'Azienda Sanitaria Locale;

che, in data 26/10/2009, in sede di Conferenza di Servizi, venne approvato il Progetto distrettuale "Sostegno alla genitorialità – Progetto sperimentale per lo sviluppo di un servizio a sostegno della genitorialità per l'avvio alla costituzione del Centro per la Famiglia e il relativo Protocollo d'intesa;

che con deliberazione n. 82/C del 28/10/2009 questa Azienda, approvò il progetto e ratificò il relativo Protocollo d'intesa, successivamente aggiornato con deliberazione del Commissario n. 840/C del 14/06/2010;

che la RAS ha approvato il finanziamento del Progetto distrettuale, trasferendo al Comune di Carbonia, in qualità di Ente Gestore dei Servizi PLUS, la somma di € 64.622,40 ed alla ASL 7 di Carbonia la somma di € 64.622,40;

che, lo scorso mese di novembre, è stato stipulato un Protocollo d'Intesa per la gestione del predetto finanziamento;

ATTESO che il Protocollo d'Intesa ha stabilito che il Comune di Carbonia trasferisca parte delle risorse ad esso assegnate dalla RAS, e precisamente € 58.036,00 alla Asl 7 di Carbonia per il reperimento delle risorse umane da destinare al progetto di cui trattasi e per il reperimento di locali, acquisto attrezzature informatiche e materiali di consumo, erogazione rimborsi spese di viaggio, che li utilizzerà unitamente alla propria quota di finanziamento di € 64.622,40;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Azienda USL 7 Carbonia

RITENUTO al fine della sua massima divulgazione e fruizione da parte dei soggetti interessati, di dover ratificare il Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Comune di Carbonia "Integrazione protocollo d'intesa sulla riorganizzazione della rete dei consultori familiari e sostegno alle responsabilità di cura e di carattere educativo alle persone e alle famiglie. Riqualificazione delle funzioni sanitarie e sociali delle Asl e dei Comuni";

IL COMMISSARIO

PRESO atto dell'istruttoria svolta dal Servizio Affari Generali e Legali

CON i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo

DELIBERA

- 1) Di ratificare il Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Comune di Carbonia "Integrazione protocollo d'intesa sulla riorganizzazione della rete dei consultori familiari e sostegno alle responsabilità di cura e di carattere educativo alle persone e alle famiglie. Riqualificazione delle funzioni sanitarie e sociali delle Asl e dei Comuni";
- 2) Di dare atto che l'importo totale di € 58.036,00 sarà incamerato da questa Asl al codice conto n. 04041010204 "Altri contributi in conto esercizio a destinazione vincolata".

IL COMMISSARIO
Dr. Maurizio Calamida

IL DIRETTORE AMM.VO
Dr. Giuseppe Serra

IL DIRETTORE SANITARIO
Dr. Antonio Farci

Resp.le Serv. Aagg e Leg. Dr. C. Contini

Sett. Aagg Dr.ssa E. Locci



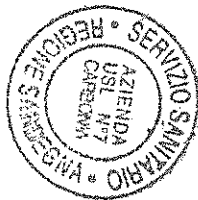


REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Azienda USL 7 Carbonia

Il Servizio Affari Generali
attesta che la deliberazione
N° 1539/10 del 10 DIC. 2010
è stata pubblicata

nell'Albo pretorio dell'Azienda USL n. 7
dal 13 DIC. 2010 27 DIC. 2010

Resterà in pubblicazione per 15 gg. consecutivi
ed è stata posta a disposizione per la consultazione.



IL SERVIZIO AFFARI GENERALI

CONSEGNARE COPIE A :

Direzione Generale
Serv. Affari Generali
Serv. Socio-Sanitario



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

il Comune di Carbonia, in qualità di Ente Gestore dei servizi del Plus del Distretto Sociosanitario di Carbonia

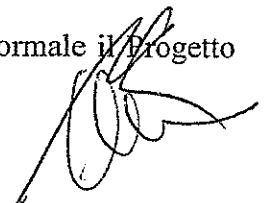
E

l'Azienda Sanitaria Locale n. 7

Integrazione Protocollo d'Intesa sulla Riorganizzazione della rete dei consultori familiari e sostegno alle responsabilità di cura e di carattere educativo alle persone e alle famiglie. Riqualificazione delle funzioni sanitarie e sociali delle ASL e dei Comuni.

PREMESSO CHE

- In attuazione della D. G. R n. 40/9 del 01/09/2009 "Riorganizzazione della rete dei consultori familiari e sostegno alle responsabilità di cura e di carattere educativo delle persone e alle famiglie. Riqualificazione delle funzioni sanitarie e sociali delle Asl e dei Comuni", la Regione Autonoma della Sardegna ha indetto Avviso Pubblico, finalizzato alla selezione e al finanziamento di progetti integrati presentati dai Comuni Associati degli ambiti territoriali dei Plus in accordo con l'Azienda Sanitaria Locale;
- In data 16/09/2009, il Comitato di Coordinamento del Distretto Sociosanitario di Carbonia ha dato mandato al Coordinatore dell'UdPG di istituire un gruppo di lavoro composto da operatori della Asl, dei Comuni e dell'Ufficio di Piano per l'elaborazione di un Progetto Distrettuale rispondente all'Avviso Pubblico regionale;
- La Conferenza dei Servizi, nella seduta del 26/10/2009, ha approvato il Progetto distrettuale "SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'. Progetto sperimentale per lo sviluppo di un servizio a sostegno della genitorialità per l'avvio alla costituzione del CENTRO PER LA FAMIGLIA" (di seguito denominato Progetto distrettuale) e il relativo Protocollo d'Intesa;
- Ciascun Ente aderente alla Gestione associata ha approvato con proprio atto formale il Progetto distrettuale e il relativo Protocollo d'Intesa;



- La RAS ha approvato il finanziamento del Progetto distrettuale, trasferendo al Comune di Carbonia, in qualità di Ente Gestore dei Servizi del Plus (di seguito denominato Ente Gestore) € 64.622,40 ed alla Asl n. 7 € 64.622,40. (vedi Allegato 3)

RICHIAMATI

- La Legge 328/2000 – Legge quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di interventi e servizi sociali;
- La Legge Regionale 23/2005 – Norme per il riordino delle funzioni di assistenza sociale di competenza dei Comuni, per l'organizzazione del servizio sociale e per la gestione dei relativi interventi nella regione;
- La DGR n. 48/19 del 29/11/2007 “Linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie Locali per la riqualificazione delle attività sanitarie e socio sanitarie dell'area materno infantile. Programma di riorganizzazione delle rete dei consultori familiari”;
- La D.G.R. n. 40/9 del 1/09/2009 con la quale l'Assessorato all'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale ha approvato il programma di riqualificazione della rete dei Consultori Familiari e dei Comuni, a sostegno delle responsabilità di cura e di carattere educativo delle persone e alle famiglie;
- Il Progetto distrettuale “SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA’. Progetto sperimentale per lo sviluppo di un servizio a sostegno della genitorialità per l'avvio alla costituzione del CENTRO PER LA FAMIGLIA” ;
- Il Protocollo di Intesa siglato dagli Enti aderenti alla Gestione associata relativo al Progetto Distrettuale.

DATO ATTO CHE i Comuni associati dell'ambito territoriale del PLUS, la ASL n. 7 e la Provincia di Carbonia Iglesias concordano nel dare attuazione al progetto distrettuale in termini di una reale collaborazione e integrazione nella realizzazione dei servizi ed interventi sociali, in coerenza con quanto delineato nella L. 328/2000, nella L.R. 23/05, nella D.G.R. n. 48/19 del 29.11.2007, nella D.G.R. n. 40/9 del 1.09.2009, nonché con quanto affermato in sede di Conferenza Unificata con atto di indirizzo n. 51 del 20.09.2007 e a tal fine, la Conferenza dei Servizi, in data 23/11/2010, ha deliberato che l'Ente Gestore trasferisca alla Asl n. 7 la parte del finanziamento concesso ai Comuni del Distretto, destinato al reperimento delle risorse umane, dei locali, delle attrezzature informatiche, dei materiali di consumo e per i rimborsi viaggio, secondo modalità e procedure concordate dagli Enti firmatari nel presente Protocollo d'Intesa.



TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

1. Il Comune di Carbonia, in qualità di Ente Gestore, nella persona del Vice Sindaco pro tempore Maria Marongiu, nata a Carbonia il 06.06.1952, C.F. MRNMRA52H46B745F,
2. La Asl n. 7, nella persona del Commissario Dott. Maurizio Calamida, nato a Cagliari il 10.08.1953, C.F. CLM MRZ 53M10 B354H .

STIPULANO

il seguente Protocollo d'Intesa per l'attivazione del Progetto distrettuale denominato "SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'. Progetto sperimentale per lo sviluppo di un servizio a sostegno della genitorialità per l'avvio alla costituzione del CENTRO PER LA FAMIGLIA".

Art. 1 - RECEPIMENTO DELLA PREMESSA

La premessa e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Costituiscono altresì parte integrante e sostanziale del presente protocollo le norme e gli atti amministrativi formalmente richiamati.

Art. 2 – OGGETTO

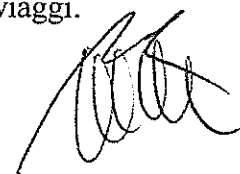
Il presente Protocollo d'Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti aderenti alla gestione associata e al fine di definire le relazioni tra gli Enti firmatari del presente Protocollo, nonché le modalità di trasferimento e di utilizzo delle risorse umane e finanziarie.

Art. 3 – IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PROTOCOLLO D'INTESA

- IMPEGNI ECONOMICI

L'Ente Gestore si impegna a:

- trasferire alla Asl n. 7 la parte del finanziamento, pari ad € 50.692,80, concesso dalla RAS ai Comuni del Distretto per il reperimento delle risorse umane previste nel Progetto distrettuale;
- trasferire alla Asl n. 7 la parte del finanziamento, pari ad € 7.343,20, concesso dalla RAS ai Comuni del Distretto per il reperimento dei locali, l'acquisto di attrezzature informatiche e di materiale di consumo e per l'erogazione dei rimborsi viaggi.



L'Azienda Sanitaria Locale n. 7 si impegna a:

- utilizzare il finanziamento trasferito dall'Ente Gestore, pari ad € 58.036,00, unitamente a quello trasferito alla stessa Azienda dalla RAS, pari a € 64.622,40; per sostenere i costi relativi all'assunzione del personale di nuova acquisizione, per il reperimento dei locali, per l'acquisto delle attrezzature informatiche e dei materiali di consumo e per l'erogazione dei rimborsi viaggio, secondo quanto previsto dal Progetto distrettuale;
- rendicontare il finanziamento ottenuto direttamente dalla RAS;
- rendicontare la quota del finanziamento trasferito dall'Ente Gestore, al fine di consentire al Comune capofila del PLUS, nel rispetto dei termini previsti dalla RAS, la rendicontazione del finanziamento complessivo che i Comuni del Distretto hanno ottenuto.

- IMPEGNI IN ORDINE AL PERSONALE

Le parti si accordano al fine di:

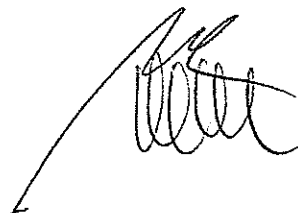
- definire congiuntamente le procedure e i requisiti di selezione del personale di nuova acquisizione e la nomina dei componenti delle commissioni esaminatrici, garantendo in esse la presenza di personale degli Enti aderenti al Progetto;
- individuare il Coordinatore nell'ambito dell'èquipe multidisciplinare e su proposta della stessa èquipe, demandando la scelta dello stesso alla Conferenza dei Servizi nell'ipotesi di mancata individuazione;
- di corrispondere al Coordinatore l'indennità così come previsto dal Progetto.

Art. 4 – ALLEGATI

Allegato 1. Progetto distrettuale "SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'. Progetto sperimentale per lo sviluppo di un servizio a sostegno della genitorialità per l'avvio alla costituzione del CENTRO PER LA FAMIGLIA".

Allegato 2. Protocollo d'Intesa sulla Riorganizzazione della rete dei consultori familiari e sostegno alle responsabilità di cura e di carattere educativo alle persone e alle famiglie. Riqualficazione delle funzioni sanitarie e sociali delle ASL e dei Comuni.

Allegato 3. Finanziamento complessivo del Progetto – Distretto di Carbonia.



Art. 5 – VALIDITA' DEL PROTOCOLLO D'INTESA


Dodici mesi dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa e comunque fino alla conclusione dell'intera procedura, ivi compresa la rendicontazione alla RAS.

DATA, _____

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Il Commissario
Asl n. 7: *Dr. Maurizio Calamida*

Comune di Carbonia, in qualità di Ente Gestore Plus:

Clara Clavio



PLUS
 Distretto Sociosanitario di Carbonia

Allegato 3.
FINANZIAMENTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO – DISTRETTO DI CARBONIA

La seguente tabella riporta, tutti i costi finanziati dalla Regione Autonoma della Sardegna per la realizzazione complessiva del progetto, ricalcolati sulla base del finanziamento erogato.

FINANZIAMENTO PROGETTO COMUNI					
Costo personale					
<i>Operatore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Ore settimanali</i>	<i>N. settimane</i>	<i>N. Operatori</i>	<i>Totale</i>
<i>Mediatori</i>	€ 22,10	15	48	2	€ 31.824,00
<i>Pedagogista</i>	€ 22,10	10	48	1	€ 10.608,00
<i>Impiegato amministrativo Cat. C</i>	€ 17,21	10	48	1	€ 8.260,80
Costo complessivo personale Comuni					€ 50.692,80
Costi di supporto alle attività del progetto Comuni					
<i>Locali, attrezzature informatiche, materiali di consumo, rimborsi viaggio</i>					€ 7.343,20
<i>Formazione e tutoraggio</i>					€ 4.843,20
<i>Campagna di sensibilizzazione e pubblicizzazione del progetto</i>					€ 1.743,00
Costo complessivo attività di supporto					€ 13.929,60
Costo complessivo Comuni					€ 64.622,40
COSTI PROGETTO ASL					
Costi personale					
<i>Operatore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Ore settimanali</i>	<i>N. settimane</i>	<i>N. Operatori</i>	<i>Totale</i>
<i>Assistente Sociale</i>	€ 22,10	20	48	1	€ 21.216,00
<i>Psicologo</i>	€ 22,10	20	48	1	€ 21.216,00
<i>Consulente legale</i>	€ 30,,00	3	48	1	€ 4.320,00
Costo complessivo personale ASL					€ 46.752,00

<i>Costi di supporto alle attività del progetto ASL</i>	
<i>Locali, attrezzature informatiche, materiali di consumo, rimborsi viaggio</i>	<i>€ 7.500,00</i>
<i>Formazione e tutoraggio</i>	<i>€ 5.470,40</i>
<i>Campagna di sensibilizzazione e pubblicizzazione del progetto</i>	<i>€ 1.900,00</i>
<i>Indennità di coordinamento (coordinatore di équipe)</i>	<i>€ 3.000,00</i>
<i>Costo complessivo attività di supporto</i>	<i>€ 17.870,40</i>
<i>Costo complessivo del progetto ASL</i>	<i>€ 64.622,40</i>
<i>Costo complessivo ASL e comuni</i>	<i>€129.244,80</i>

SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA'

Progetto Sperimentale per lo Sviluppo di un Servizio a sostegno della genitorialità per l'avvio alla costituzione del CENTRO PER LA FAMIGLIA.

PREMESSA

Fin dai primi approcci alla nuova Programmazione sociosanitaria integrata, attuativa della L.R. 23/05, all'interno del Distretto di Carbonia si mise in luce, attraverso i lavori dei Tavoli Tematici, la necessità di avviare dei percorsi di affiancamento e sostegno alle famiglie. Già nel Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona per il triennio 2007-2009 era stata individuata tra le priorità del territorio l'importanza di un Centro per la Famiglia quale risposta al complesso e frastagliato universo dei bisogni familiari.

Il Centro per Famiglia veniva inteso nel PLUS quale Servizio integrato che, partendo dal riconoscimento della famiglia quale risorsa della comunità da valorizzare e sostenere, coniuga e integra le funzioni dei servizi già in essere e degli operatori già preposti alla sua promozione, sostegno e tutela, individuandosi come specifico Servizio ad Alta Professionalità.

In coerenza pertanto con la Programmazione distrettuale in atto si è scelto di individuare quale Area prioritaria di intervento nell'ambito del "Programma di riorganizzazione della rete dei Consulenti Familiari e sostegno alle responsabilità di cura e di carattere educativo delle persone e alle famiglie", proprio quella inerente la "Famiglia: sostegno alla genitorialità". Obiettivo è il consolidamento del Servizio nel prossimo futuro, attraverso la Nuova Programmazione dei PLUS.

OBIETTIVO GENERALE

L'Obiettivo Generale che ci si prefigge con la presente Progettazione è quello di potenziare e migliorare i servizi esistenti attraverso la creazione di un'offerta sempre più articolata e complessiva di percorsi di affiancamento alla famiglia e di supporto alla genitorialità, i quali Servizi si auspica trovino piena realizzazione e consolidamento in un prossimo futuro nel Centro per la Famiglia, così come previsto nella Programmazione PLUS 2007-2009.

OBIETTIVO SPECIFICO

L'obiettivo Generale perché sia raggiunto richiede l'elaborazione di un Obiettivo più Specifico che è quello relativo alla **riqualificazione e integrazione delle funzioni sanitarie e sociali della ASL e dei Comuni**. In particolare si vuole qui elaborare un **Progetto sperimentale per lo sviluppo di un Servizio rivolto al sostegno della genitorialità**.

Il progetto si articola sulle seguenti linee di intervento:

- ⊕ **accompagnamento alle famiglie durante il percorso adottivo;**
- ⊕ **accompagnamento alle famiglie durante il percorso di affidamento;**
- ⊕ **accompagnamento alle famiglie durante il periodo di separazione e divorzio (Mediazione Familiare).**

MODELLO ORGANIZZATIVO PROPOSTO

Il Modello Organizzativo proposto intende promuovere e implementare un sistema di rete che integra i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto e i Consultori Familiari della ASL.

Gli elementi principali su cui il modello organizzativo si basa ricalcano quelli già in atto presso i singoli servizi e andranno ad implementarsi attraverso la presente Progettazione:

1. modalità di erogazione e di accesso al servizio fondato sulla presa in carico e il processo di accoglienza.

Tale percorso vede gli operatori impegnati nell'assicurare la presa in carico e l'accoglienza nell'accompagnamento verso l'intervento specifico, in questo caso indirizzato alle famiglie e al sostegno alla genitorialità.

L'accoglienza svolge funzione centrale nell'approccio integrato dei Servizi rivolto alle persone, nello specifico alle famiglie che necessitano di sostegno. Tale funzione si esplica attraverso:

- una adeguata divulgazione dei Servizi esistenti e del Servizio alla Genitorialità;
- la correttezza nella lettura del bisogno presentato che permette di insistere su un invio corretto ai Servizi esistenti;
- l'accesso facilitato ai Servizi;
- l'attivazione della rete dei servizi sociosanitari;
- il supporto delle Associazioni di Volontariato e altre Associazioni inerenti gli ambiti di intervento.

2. equipe multidisciplinare integrata e sua implementazione.

L'Equipe multidisciplinare integrata sarà costituita dagli Operatori dei Consultori Familiari della ASL, dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni e dei Servizi di intervento specifico, quale per esempio il Centro Affidi, ecc.. Sarà implementata e completata da ulteriori risorse professionali, così come previsto in questo Progetto Sperimentale.

L'Equipe svolge le seguenti funzioni:

- a. individua il bisogno e programma l'intervento attraverso percorsi specifici e ben definiti;
- b. promuove momenti formativi e informativi e di sensibilizzazione in materia di affido, adozione e genitorialità;
- c. collabora alla raccolta e alla elaborazione dei dati per la messa in rete degli stessi con gli altri Servizi preposti (Osservatorio Provinciale).

L'Equipe multidisciplinare integrata è costituita dalle seguenti figure:

- Psicologo dei Consultori Familiari
- Assistente Sociale dei Consultori Familiari
- Assistente Sociale dei Servizi Sociali
- Operatori Centro Affidi
- Referente UdPG
- Tutor

Operatori di nuova acquisizione:

- Psicologo

- Pedagogista
- Assistente Sociale
- Mediatori Familiari
- Consulente legale
- Impiegato amministrativo.

Il ruolo del Tutor sarà svolto dagli operatori dei Servizi.

E' contemplata la figura del Coordinatore che verrà individuata all'interno della Equipe multidisciplinare

3. Al fine del raggiungimento dell'Obiettivo specifico di riqualificazione e di integrazione delle funzioni sanitarie e sociali della ASL e dei Comuni è necessario implementare gli interventi e costituire la rete dei servizi. Di conseguenza perché il Progetto funzioni è necessario:

- individuare gli strumenti utili allo svolgimento dell'attività dell'Equipe e alla raccolta ed elaborazione dei dati per la strutturazione della Rete, nello specifico:
 - ❖ distribuzione delle competenze e dei ruoli
 - ❖ responsabilità dei partecipanti
 - ❖ modalità operative condivise
 - ❖ strumenti operativi condivisi
- Individuare la Sede del Servizio alla Genitorialità, che deve essere ben identificabile dall'utenza attraverso gli:
 - ❖ Spazi
 - ❖ Orari
 - ❖ Definizione dei Servizi erogati

Le Sedi sono identificate negli ambiti di dislocazione dei Consultori Familiari della ASL: Carbonia, Giba, Sant'Antioco, Carloforte e/o nei locali idonei resi disponibili dai comuni del Distretto.

- Le caratteristiche dei Locali a disposizione devono essere idonee alle attività da svolgere con spazi riservati alla Equipe, ai singoli Operatori e all'Utenza:
 - ❖ locali per colloqui (Psicologo, Assistente Sociale, Mediatore, Pedagogista)
 - ❖ sala d'attesa
- Gli arredi e le tecnologie e le dotazioni in generale devono essere idonee alle attività da svolgere e complete di attrezzature per la comunicazione:
 - ❖ Sala riunioni
 - ❖ Telefono
 - ❖ Fax
 - ❖ Personal computer in rete e con software adeguati

4. Gestione coordinata del Servizio.

Il Coordinatore è individuato all'interno dell'Equipe Multidisciplinare.

- E' il referente per gli Enti confluenti al presente Progetto.
- Ha la funzione di interfacciare tra loro i servizi della ASL e dei Comuni e relativi Operatori.
- Coordina la Programmazione degli interventi attuativi il presente Progetto.
- Coordina l'attività di Tutoring e di affiancamento ai nuovi Operatori del Progetto stesso.

5. Formazione e sensibilizzazione.

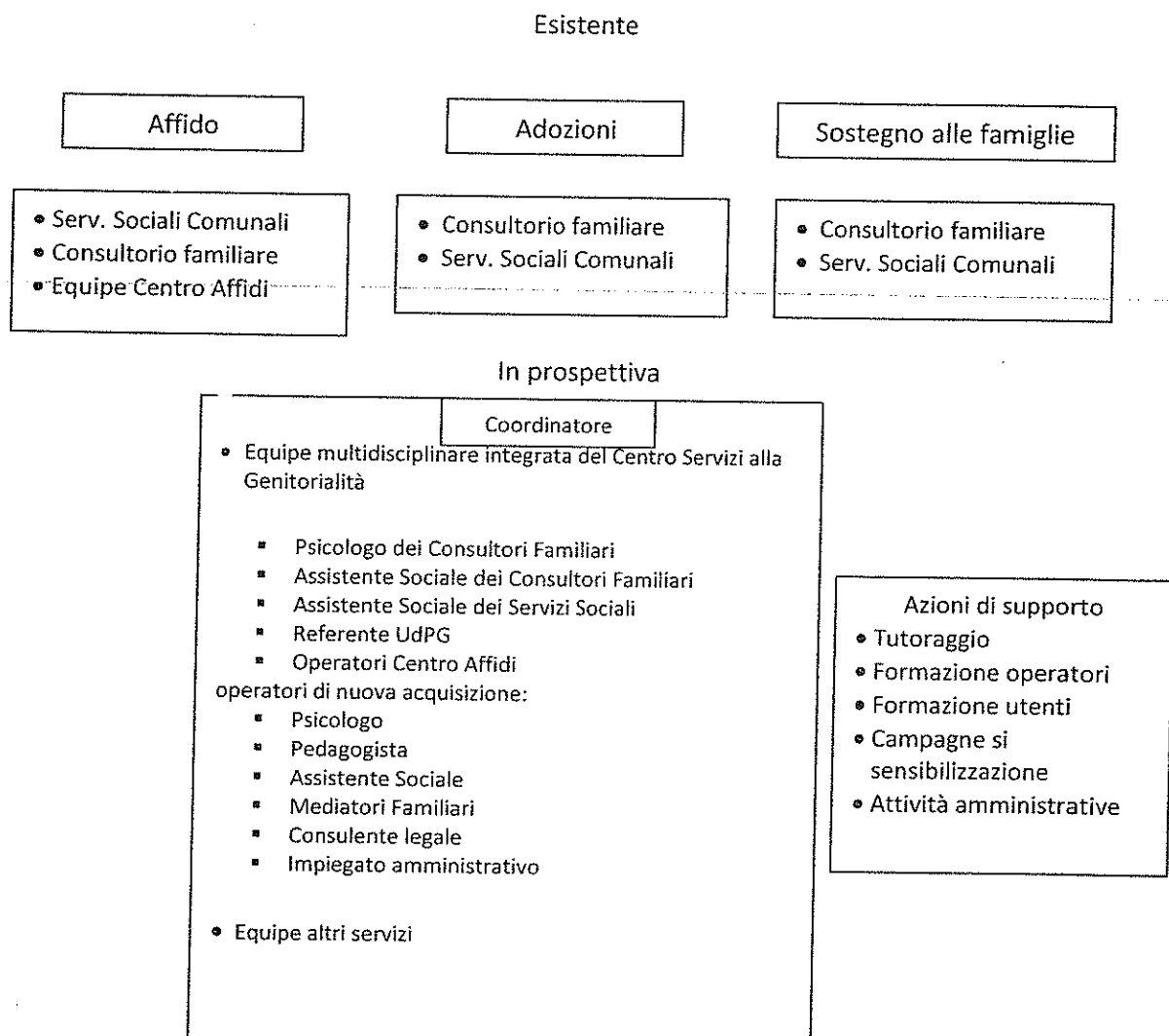
La specificità delle attività che si vogliono implementare, la delicatezza delle aree di intervento, la trasversalità della funzione di accoglienza, la integrazione degli operatori dei diversi Enti, l'inserimento di figure professionali di nuovo impiego, questi elementi tutti insieme implicano la necessità di prevedere dei piani di formazione specifici e inerenti alle tematiche presentate relative appunto alla famiglia e alla genitorialità. In particolare si definiscono attività formative e di sensibilizzazione quali:

- tutoring e affiancamento agli Operatori di nuovo inserimento;
- formazione e Aggiornamento a tutti gli Operatori che ne fanno richiesta nelle diverse aree di intervento: Adozione – Affidato – Mediazione;
- sensibilizzazione rivolta alla Cittadinanza e alle "categorie" interessate;
- attività di promozione e pubblicizzazione del Servizio alla Genitorialità.

Le attività di formazione e sensibilizzazione verranno organizzate dall'Amministrazione Provinciale.

Visualizzazione dei percorsi

Lo schema raffigura i servizi attualmente in essere nel distretto e specifici per le tre linee di intervento e in prospettiva l'ottica del progetto sperimentale. L'equipe multidisciplinare rappresenta il momento e lo strumento di integrazione e di coordinamento sociosanitario delle attività precedentemente afferenti ai singoli servizi a maggiore garanzia della efficienza ed efficacia degli interventi.



COMPETENZE DEGLI ENTI

Premesso che il presente Progetto Sperimentale intende valorizzare il rapporto di collaborazione e di integrazione nella realizzazione dei servizi ed interventi sociali, con lo stesso si intende ottimizzare i Servizi esistenti dando luogo a processi di cambiamento relativi non tanto al "cosa" si fa quanto al "come" viene fatto. Il modello che si vuole perseguire è quello dell'intervento integrato all'interno del quale confluiscono le risorse esistenti nel territorio sul tema "sostegno alla genitorialità".

Gli Enti che sottoscrivono il presente Progetto Sperimentale contribuiranno alla costituzione della Equipe Multidisciplinare con le risorse umane professionali che già operano negli ambiti definiti all'interno del Progetto:

ASL :	Operatori dei Consulori Familiari
Comuni:	Operatori dei servizi Sociali;
Ente Gestore:	Operatori UdPG, Operatori Centro Affidi

LE LINEE DI INTERVENTO

↓ Accompagnamento alle famiglie durante il percorso adottivo

In linea con quanto previsto dalla Delibera G.R. n.51/11 del 24.09.2008, con la quale sono stati approvati gli indirizzi in materia di adozione nazionale e internazionale dando attuazione alla L. 476/98, è intendimento dei soggetti proponenti costituire una Equipe integrata, composta da Assistente Sociale e Psicologo, che sia in grado di garantire su tutto il territorio distrettuale un servizio adeguato, uniforme e qualificato, di accompagnamento e sostegno al processo adottivo, in tutte le sue fasi.

I percorsi finora attuati nel territorio si sono inseriti in un quadro molto ampio di funzioni e competenze sia dei Consulori Familiari della ASL che dei Servizi Sociali Comunali, non trovando spesso lo spazio utile alla specificità della materia. Da ciò sono spesso derivati disomogeneità e frammentarietà degli interventi e delle informazioni, sovrapposizioni di ruoli e competenze tra gli Enti istituzionali incaricati, non rispetto dei tempi utili all'espletamento delle pratiche.

L'istituzione dell'equipe territoriale integrata, così come delineato dai già citati indirizzi regionali, consentirebbe di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- diffondere omogenee e corrette informazioni sull'adozione nazionale e internazionale alle coppie interessate che si rivolgono al Servizio;
- garantire una efficace e tempestiva presa in carico delle coppie disponibili all'adozione, comprese quelle che avrebbero già presentato la domanda al Tribunale per i Minorenni;
- svolgere un'adeguata indagine psicosociale nel rispetto dei tempi richiesti dalla normativa;
- realizzare percorsi di gruppo per le coppie che condividono l'esperienza dell'adozione in qualità di genitori adottivi o di aspiranti ad esserlo

- garantire il sostegno e l'accompagnamento durante il tempo di attesa, in particolar modo per quel che concerne l'adozione internazionale;
- garantire il sostegno alla coppia e al/i minore/i durante la fase di affidamento preadottivo e eventualmente, il supporto anche a conclusione dello stesso;
- definire collaborazioni formali tra i Servizi e le Istituzioni preposte (Equipe integrata, Enti autorizzati, Tribunali), tra l'Equipe e i servizi Sociali Comunali, i servizi ASL (Consultori Familiari, Neuropsichiatria Infantile).

L'Equipe articolerà un proprio modello di intervento che ricalchi quello prospettato dalle Linee di indirizzo della RAS e che tenga conto:

- Della necessità della sensibilizzazione, formazione e informazione sui temi dell'adozione nazionale e internazionale in favore delle coppie e dei gruppi di genitori aspiranti all'adozione, anche attraverso la conduzione di gruppi di coppie
- Di un definito ma flessibile percorso di indagine psicosociale, nel rispetto delle persone, dei tempi, delle richieste del Tribunale
- Dei tempi di attesa del minore, in collaborazione con l'Ente autorizzato, incaricato dalla coppia
- Del periodo di affidamento pre-adoztivo o post-adozione.

E' evidente che la complessità del processo adottivo e i bisogni che da esso derivano richiedano una adeguata preparazione e formazione degli operatori. Agli Operatori di nuovo inserimento verranno affiancati come Tutor Operatori dei Servizi già attivi ed esistenti sul territorio, attraverso modalità che verranno definite in sede operativa e insieme alla figura del Coordinatore del Servizio alla Genitorialità.

Spazi

Così come definito più sopra, gli spazi saranno individuati all'interno di quelli esistenti presso le Sedi dei Consultori Familiari della ASL o dei Servizi Sociali dei Comuni.

↓ Accompagnamento alle famiglie durante il percorso di affidamento familiare

In coerenza con quanto previsto dalla legislazione nazionale (L.283/00 e L. 184/83 e successive modificazioni) in tema di tutela dei minori, nonché dai livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 30 della L.R. 23/05, si intende sviluppare e potenziare un servizio a tutela dei minori e sostegno alla famiglia quale **risposta alle criticità individuate nei tavoli tematici attuati nel corso della predisposizione del PLUS per il triennio 2007-2009** e dunque un intervento che, nel quadro complessivo delle azioni rivolte ai minori e alle famiglie, possa favorire lo **sviluppo della priorità indicata quale "percorsi di accompagnamento alle famiglie durante il percorso di affidamento familiare"**.

1. **Promuovere e potenziare la gestione associata** quale forma privilegiata di gestione per l'attuazione di un istituto complesso e articolato qual è quello dell'affidamento familiare.
2. **Promuovere l'effettiva integrazione socio-sanitaria** in un ambito, quello dell'affidamento familiare e del sostegno alla famiglia, in cui la sinergia di servizi diversi diventa imprescindibile per una efficace presa in carico di situazioni multiproblematiche e complesse.

3. Favorire l'attività di co-progettazione e co-gestione attraverso strumenti formali quali convenzioni e regolamenti al fine di adottare modelli operativi accettati e condivisi.

Nello specifico si intendono raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- valorizzare la famiglia come risorsa comunitaria consapevole e preparata, attraverso la programmazione e gestione di interventi condivisi e integrati;
- diffondere nel Distretto la cultura dell'affido, inteso quale strumento-risorsa di sostegno della stessa famiglia e a tutela dei minori;
- costruire o rafforzare la rete dei servizi che operano, nello specifico, nell'ambito dell'affidamento familiare e, in generale, nell'ambito della promozione e del sostegno della famiglia, rete che possa poi fungere da base solida per realizzare un sistema integrato e associato di interventi e percorsi globali di affiancamento alla famiglia.

Il presente Progetto mira al rafforzamento dell'attività del Centro Affidi includendo tutti gli operatori all'interno di una organizzazione più ampia quale è quella dell'Equipe multidisciplinare. Questo consente agli operatori quello scambio e quella collaborazione utili alla ottimizzazione del Servizio stesso. Con tale operazione si intende inoltre raggiungere l'obiettivo di rendere stabile il Servizio stesso.

↓ Accompagnamento alle famiglie durante il periodo di separazione e divorzio

(Mediazione Familiare)

Il servizio di mediazione familiare trova spazio all'interno dei servizi integrati sociosanitari per il supporto alla famiglia e alle responsabilità genitoriali. Viene strutturato anch'esso in collaborazione tra i servizi sociali dei comuni e i consultori familiari della ASL. Si pone come servizio complementare a quelli già esistenti. Non ha né competenze prettamente sanitarie, né esclusivamente sociali e/giudiziarie. L'equipe di mediazione familiare interviene sui conflitti nella relazione e nella risoluzione degli stessi attraverso accordi che mettono insieme i partner della coppia.

Il servizio di mediazione familiare rappresenta un momento specifico di intervento sulla coppia e anch'esso rappresenta un supporto alla genitorialità. E' risaputo che quest'ultimo richiede tempi di intervento prolungati creando spesso saturazione nei servizi, laddove siano più coppie in carico al servizio stesso. Da qui la necessità di individuare la mediazione familiare come momento diverso di intervento sulle coppie, differenziandosi dalla psicoterapia di coppia e dalla consulenza giudiziaria.

All'interno dell'equipe integrata è inserita la figura del mediatore familiare. E' una figura professionale che ha il compito di intervenire nella relazione di coppia aiutando i partner a gestire la conflittualità, senza esprimere giudizi e in modo imparziale. L'intervento mira alla riapertura dei canali della comunicazione interrotti dalla conflittualità, in modo tale che ogni partner ritrovi la stima di se e considerazione, ridefinendo la propria identità all'interno della nuova coppia specificatamente genitoriale.

L'istituzione dell'equipe integrata consentirebbe di raggiungere obiettivi specifici quali:

- favorire l'incontro della coppia in uno spazio neutrale al fine di recuperare la capacità di negoziare le problematiche che creano la conflittualità nella separazione;
- elaborare progettualità che soddisfino i bisogni e gli interessi di tutti i membri, soprattutto dei figli minori;
- sostenere la coppia perchè sviluppi una genitorialità responsabile, dove entrambe i partner collaborino in modo consapevole alla crescita e allo sviluppo dei figli minori;

- favorire la gestione delle difficoltà emotive e organizzative peculiari della frattura del legame coniugale;
- sviluppare e sostenere la responsabilità da entrambe i partner nella co-genitorialità.

Risorse umane

Il mediatore è un professionista formato in mediazione familiare.

E' previsto l'affiancamento con una figura professionale da individuare all'interno dei servizi esistenti (CF, Comuni).

Il mediatore familiare si raccorda con i Servizi esistenti nel territorio che si occupano di sostegno alla genitorialità.

È prevista la figura di nuovo ingresso del Pedagogista che collabora all'interno della Equipe nelle funzioni che sono di pertinenza alla professionalità, per esempio negli incontri protetti tra genitori e figli, previsti dal Tribunale per i Minorenni.

All'occorrenza si prevede l'intervento di un consulente legale.

Spazi

I locali presso i quali dovrà operare il mediatore familiare sono da individuarsi nelle tre sedi consultoriali del distretto, nel Presidio Sanitario di Carloforte o all'interno delle sedi dei servizi sociali comunali.

RISULTATI ATTESI

- 1) Miglioramento dei percorsi di accompagnamento alle famiglie durante il percorso adottivo
- 2) Miglioramento dei percorsi di accompagnamento alle famiglie durante il percorso di affido
- 3) Miglioramento della negoziazione nei conflitti di coppia in caso di separazione
- 4) Fornire consulenza alle coppie, ai genitori con figli
- 5) Fornire consulenza legale, indirizzata agli operatori dei Servizi
- 6) Favorire la partecipazione attiva e la valorizzazione delle famiglie in diversi ambiti istituzionali
- 7) Offrire sostegno alle famiglie attraverso l'attivazione di progetti mirati
- 8) Offrire consulenza psicologica, pedagogica e sociale alle famiglie.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Si attuerà attraverso una azione di valutazione sia interna che esterna

Saranno previsti interventi di impatto e soddisfazione dell'utente e campagna di sensibilizzazione destinati alla cittadinanza

La valutazione interna sarà eseguita attraverso i seguenti indicatori di risultato:

1. N. accessi per le varie linee di intervento;
2. N. di interventi effettivamente resi dal Servizio:
 - Adozioni
 - Affidò
 - Mediazione
3. Tempo che intercorre tra primo contatto e primo colloquio;
4. N. di percorsi di gruppo attivati rispetto alle coppie che condividono o aspirano all'esperienza adottiva;
5. N. di collaborazioni formali tra enti e servizi che condividono le linee di intervento;
6. N. incontri di mediazione familiare;
7. N. di risoluzioni o attenuazione dei conflitti/N. di coppie coinvolte nella mediazione familiare;
8. Totale ore per operatore di formazione professionale.

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO – DISTRETTO DI CARBONIA

La seguente tabella riporta , ripartiti tra ASL e comuni, tutti i costi da sostenere per la realizzazione complessiva del progetto.

COSTI PROGETTO COMUNI					
Costi personale					
Operatore	Costo orario	Ore settimanali	N. settimane	N. Operatori	Totale
Mediatori	€ 22,10	15	48	2	€ 31.824,00
Pedagogista	€ 22,10	10	48	1	€ 10.608,00
Impiegato amministrativo Cat. C	€ 17,21	10	48	1	€ 8.260,80
Costo complessivo personale Comuni					€ 50.692,80
Costi di supporto alle attività del progetto Comuni					
Locali, attrezzature informatiche, materiali di consumo, rimborsi viaggio					€ 7.500,00
Formazione e tutoraggio					€ 5.000,00
Campagna di sensibilizzazione e pubblicizzazione del progetto					€ 1.900,00
Costo complessivo attività di supporto					€ 12.500,00
Costo complessivo Comuni					€ 65.092,80
COSTI PROGETTO ASL					
Costi personale					

Operatore	Costo orario	Ore settimanali	N. settimane	N. Operatori	Totale
Assistente Sociale	€ 22.10	20	48	1	€ 21.216,00
Psicologo	€ 22.10	20	48	1	€ 21.216,00
Consulente legale	€ 30,,00	3	48	1	€ 4.320,00
Costo complessivo personale ASL					€ 46.752,00
Costi di supporto alle attività del progetto ASL					
Locali, attrezzature informatiche, materiali di consumo, rimborsi viaggio					€ 7.500,00
Formazione e tutoraggio					€ 5.000,00
Campagna di sensibilizzazione e pubblicizzazione del progetto					€ 1.900,00
Indennità di coordinamento (coordinatore di équipe)					€ 3.000,00
Costo complessivo attività di supporto					€ 17.400,00
Costo complessivo del progetto ASL					€ 64.152,00
Costo complessivo ASL e comuni					€ 129.244,80